

Maristella Iervasi

IMMIGRAZIONE d'Italia

Dopo l'arrivo di 800 migranti la Casa delle libertà si sbriciola
La Lega accusa: «Berlusconi in Libia cosa ha fatto? Un té nel deserto?»

Il ministro Calderoli: «Cosa si fa con le carrette? Le si riempie di immigrati e poi si rigirano»
L'opposizione: «La Bossi-Fini è fallita»

Castelli-Pisanu, rissa sugli sbarchi

Il Guardasigilli: «Mai tanti come quest'anno». Il ministro dell'Interno: «Con lui non ho tempo da perdere»

ROMA Il «naufragio» della Bossi-Fini dopo lo sbarco record degli 800 immigrati a Lampedusa fa esplodere l'ennesimo duro scontro nella Casa di governo. «Non sono mai arrivati tanti stranieri come quest'anno» dice il guardasigilli leghista Roberto Castelli criticando il Viminale. E il ministro Giuseppe Pisano, infastidito, replica: «Non ho tempo da perdere con uno così, che dice numeri a caso». Così per gran parte della giornata lo show leghista arriva al punto di minacciare ancora una volta l'uscita dal governo. Poi in serata l'improvvisa retromarcia di Castelli, forse preoccupato dagli umori suscitati nel suo stesso partito e anche dalla partita che nelle stesse ore si giocava alla Camera sulle Riforme e in particolare sulla devolution così cara a Bossi.

Fratelli coltelli Fino ad allora se n'erano dette di tutte i colori. Castelli aveva aperto le ostilità domenica sera da Cremona, nel corso di una festa padana: «Non siamo assolutamente soddisfatti dei controlli che il governo sta attuando alle frontiere e sulle coste... Solleverò la questione al prossimo Consiglio dei ministri». E il «litigio» non s'è fatto attendere. Pisano, che della questione aveva parlato con il premier Berlusconi durante le visite estive in Sardegna, spalleggiato replica: «Il ministro Castelli cerca di polemizzare con me su dati che sono sfruttati dalle sue perspicaci indagini personali. In questo modo può forse ottenere titoli sui giornali, ma non la mia attenzione. Non ho tempo da perdere...». Apriti cielo. A Castelli hanno fatto da sponda gli altri colonnelli in camicia Verde, puntando sulla difesa della sicurezza nazionale. «Non vogliamo pensare male del viaggio di Berlusconi e Pisano in Libia - dice il senatore Piergiorgio Stiffoni - ma oltre al tè nel deserto si spera abbiano fatto capire a Gheddafi che non si può tentennare davanti al fenomeno dell'immigrazione». Pisano è «incapace e in malafede» rincarano la dose Federico Bricolo e Guido Rossi, vicepresidenti della Lega Nord alla Camera. A loro avviso la «disattenzione e il disinteresse» del Viminale trova conferma non solo dai mille immigrati sbarcati in pochi giorni ma anche dal fatto che cento «clandestini» sono stati rilasciati e «stanno girovagando senza alcun controllo» nel Paese.

Marcare a uomo Il Viminale a colpi di comunicati cerca di rasserenare gli animi: «Nonostante alcune difficoltà tecniche, gli accordi con la Libia stanno funzionando bene e mi-

Cpt al collasso, in 100 sono stati rimessi in libertà. Ma il Viminale assicura: «Sono continuamente controllati»

libera Lega

CALDEROLI: «Non possiamo farci carico di tutta la fame nel mondo. O si è in grado di non farli partire, i clandestini, oppure, se partono, bisogna fermarli prima che arrivino, sennò a fondo ci andiamo noi. A trasportarli non sono 'carrette del mare', ma barche che possono navigare. Gli si fa il pieno e le si gira».
(Agi, 13 settembre 2004)

STIFFONI: «In una materia così complicata non ci si può destreggiare assestando un colpo al cerchio e uno alla botte. Non vogliamo pensare male del viaggio di Berlusconi e Pisano in Libia, ma oltre al tè nel deserto si spera abbiano fatto capire a Gheddafi che non si può tentennare davanti a questo fenomeno».
(Agi, 13 settembre 2004)

BERNARDELLI (LEGA PADANA): «Con il fumo di una riforma inutile come la devolution, la Lega di Bossi cerca di accecare i cittadini del Nord perché non si accorgano della totale inutilità del Carroccio al Governo, la cui azione è dedicata unicamente a conservare poltrone e privilegi».
(AdnKronos, 13 settembre 2004)



L'ultimo sbarco di 484 immigrati a Lampedusa

Foto di Franco Lannino/Ansa

l'intervista Ignazio De Francisci

procuratore di Agrigento

Marzio Tristano

AGRIGENTO «Arrestare tutti quelli che non rispettano l'ordine di espulsione? È impensabile, avremmo le carceri piene di immigrati, le aule di giustizia intasate di processi, centinaia di agenti di polizia e carabinieri distolti dai loro compiti, quanto costerebbe allo Stato in termini soltanto economici?»

Il procuratore di Agrigento Ignazio De Francisci è la sentinella della legalità nell'avamposto più sud d'Europa, porta d'ingresso di migliaia di immigrati. Lavorò a Palermo al fianco di Giovanni Falcone nel pool antimafia dell'ufficio istruzione, ora si occupa prevalentemente di sbarchi a Lam-

pedusa e sulle coste agrigentine. Decine di inchieste sull'immigrazione clandestina, sulle responsabilità di scafisti nelle tragedie del mare, decine di trafficanti di uomini e donne scoperti e arrestati. Sono del suo ufficio le indagini che hanno portato all'arresto di madame Genet, la «regina del racket» dei clandestini.

Il vero reato non è l'immigrazione, ma il traffico di uomini. Giusti i rilievi della Consulta alla Bossi-Fini «Arrestare tutti i clandestini? È un nonsenso»

Sulla risposta dello Stato ha le idee chiare: «L'immigrazione non è un reato - sostiene - è un fenomeno epocale e non si può pensare di contrastarlo con le leggi. Vanno perseguiti i trafficanti di persone, in modo severo applicando leggi snelle. Condivido i rilievi della corte costituzionale alla Bossi-Fini: il carcere è uno strumento delicato, va usato con giudizio». «Non commento la decisione del questore di Siracusa di rila-

sciare i cento clandestini - aggiunge il procuratore - ma l'immigrazione non può essere considerata un reato, è reato il traffico di esseri umani. Ed è impensabile perseguire gli extracomunitari sbarcati e non trattenuti nei centri di accoglienza: molti rimangono, alcuni vanno via, verso altri Paesi. Immaginate che cosa sarebbe successo se avessimo dovuto perseguire gli 800 immigrati sbarcati in questo fine settimana».

«La Bossi - Fini? Non voglio fare commenti, ragiono esclusivamente sotto il profilo giudiziario - aggiunge il procuratore - forse avrebbe bisogno di qualche aggiustamento tecnico, magari alzando il minimo delle pene per gli organizzatori dei traffici. Sul resto non mi pronuncio, appartiene a valutazioni amministrative che non mi

competono».

Il procuratore De Francisci è stato più volte a Lampedusa durante le fasi «calde» degli sbarchi record e delle tragedie del mare. Ha visitato il centro di accoglienza gestito dalla cooperativa Misericordia, più volte nel mirino delle polemiche per l'assistenza, ritenuta carente, fornita agli immigrati: «Non è certo un centro-lager - conclude De Francisci - questa parola lasciamola alla storia che ci ha fatto conoscere, purtroppo, i veri lager. Ma non è neanche un hotel a quattro stelle, ed è vero che al mio ufficio sono arrivate sono arrivate numerose lettere anonime che denunciavano irregolarità nella gestione. Sono denunce generiche e soprattutto anonime: un esposto circostanziato e firmato ancora non è arrivato».

glioreranno a fine anno» e a sostegno di ciò «sforna» le cifre sugli sbarchi: «Sono diminuiti...». Non solo, il ministero dell'Interno arriva a dire persino che i cento immigrati in libertà «sono costantemente controllati». Solo in pochi però sono ancora ad Augusta (Siracusa) tutti gli altri si sarebbero spostati altrove. Così Roberto Calderoli, ministro per le Riforme, non sente ragioni: «Non erano carrette del mare quest'ultime arrivate, non c'erano bambini e donne affamate - dice - Le barche vanno bloccate, le si fa il pieno e le si gira. Come si fa? con il guardacoste di fronte, al limite delle

acque internazionali».

Maggioranza a picco L'opposizione, intanto, visto lo spettacolo della lite nella Casa di governo contestualizza il flop della legge sull'immigrazione che porta il nome di Bossi e di Fini. Giulio Calvisi, Ds: «Non esiste più una maggioranza parlamentare in grado di sostenere alcuna misura in materia di immigrazione». «Governo senza timone», sottolinea Livia Turco responsabile welfare della Quercia. «Maggioranza sotto ricatto leghista» per i Verdi. «La Bossi-Fini è fallita. Il viaggio di B. a Sirte solo propaganda?», sottolinea la Margherita. Poi la la sortita del segretario lombardo della Lega Padana, Roberto Bernardelli: «Inutile la presenza del Carroccio al governo» e la scelta di Castelli nel dire: «Lasciamo da parte polemiche e discussioni, in questo momento l'impegno prioritario del governo è quello di liberare le due giovani volontarie ostaggio dei terroristi. È fuori dubbio, però, che esiste un enorme problema legato al controllo delle frontiere italiane». Così la giornata si conclude con la ritirata leghista e gli applausi del coordinatore di Fi Bondi a Pisano: «La Bossi-Fini è un'ottima legge grazie, bravo».

La rivolta del Cpt di Trapani Gli sbarchi comunque non cessano. Venti immigrati sono giunti sul litorale agrigentino, tra porto Empedocle e Realmonte: a bordo di un gommone hanno raggiunto la spiaggia di Punta Bianca, quando sono stati fermati dai carabinieri allertati da alcuni bagnanti. Che la situazione è incandescente nei Centri di permanenza temporanea lo dimostra lo dimostra il tentativo di sommossa e di fuga da parte di alcuni stranieri nel Cpt «Serraino Vulpitta» di Trapani, una delle strutture più «calde» d'Italia dove gli ospiti vengono gestiti come fossero dei reclusi. Domenica notte un gruppo di tunisini hanno appiccato un incendio al secondo piano, in due sono riusciti a scappare per gli altri otto invece sono scattate le manette per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Rivolta nel Centro di permanenza di Trapani per le condizioni disumane in cui vengono tenuti gli immigrati

Nell'undicesimo anniversario dell'omicidio di Don Pino Puglisi, denuncia del capo della Dda di Palermo: «Politici alleati con Cosa Nostra anche per sfiduciare i sindaci»

L'allarme del procuratore Grasso: «C'è voglia di mafia»

Alessio Gervasi

PALERMO «Oggi c'è voglia di mafia. Gli uomini d'onore sono ricercati per far carriera e trovare voti».

Parole inequivocabili che pesano come pietre quelle scagliate nei giorni scorsi dal procuratore di Palermo Pietro Grasso, in occasione delle manifestazioni per ricordare l'undicesimo anniversario di Padre Pino Puglisi, il parroco di Brancaccio ucciso dalla mafia. Grasso non è certamente un magistrato che tende a esasperare i toni e proprio per questo le sue dichiarazioni lasciano sempre il segno. Arrivano alle orecchie di chi devono arrivare e scatenano inevitabili polemiche. Come quando disse: «Periodicamente ritorna, anche nelle forze dell'imprescindibile, quasi una voglia di mafia come entità occulta che possa mediare tra le forze produttive e far da garante nel rispetto di accordi illeciti non scritti». In Sicilia, dove il confine fra il lecito e l'illecito non soltanto è difficile a vedersi ma alle volte si sposta nell'uno o nell'altra direzione senza lasciare tracce: apriti cielo, successe un pandemonio.

Adesso è andato giù duro nuova-

mente, parlando dal palcoscenico di Brancaccio, uno dei quartieri a più alta densità mafiosa di Palermo, dove da parecchi giorni si svolgono manifesta-

zioni per cercare di ricordare degnamente la memoria di un prete che si oppose alla mafia e a chi con la mafia fa affari. Domani saranno undici anni

dal suo impietoso omicidio. E ricordando il sacrificio di Don Pino Grasso non poteva non sottolineare le imbarazzanti anomalie che resistono a tutti

questi lutti: «La mafia è dentro lo Stato quando cerca di acquisire il consenso dei cittadini - ha dichiarato il Capo della Procura di Palermo - e c'è una

doppia mafia e un doppio Stato. C'è uno Stato che combatte la mafia e applica la legge e un altro Stato che invece si rende disponibile alla mafia. Ci

sono alcuni comportamenti che fanno emergere uno spaccato impressionante. Spero che siano fatti isolati e non la generalità. Quanta gente bussa dai mafiosi per ottenere voti, posti di lavoro... Cosa possiamo fare? La mafia è un fenomeno complesso, la magistratura può fare opera solo di repressione, per ripulire il quartiere dalla criminalità».

Se Grasso ha dipinto scenari inquietanti pur non indicando nessuno in particolare, il riferimento alle varie inchieste in corso come a quella che vede il coinvolgimento del presidente della Regione Totò Cuffaro (Udc), per cui la Procura di Palermo ha già chiesto il rinvio a giudizio per favoreggiamento e rivelazioni di segreto d'ufficio.

Ma il procuratore Grasso in un articolo scritto per un nuovo trimestrale di Agrigento che uscirà domenica prossima si spinge oltre e traccia la storia della criminalità organizzata della città dei templi, raccontando anche dell'ultima operazione «Alta mafia» e sottolineando come «in alcuni casi esponenti politici hanno suggerito le "mosse" a Cosa Nostra, ad esempio, per far cadere un'amministrazione comunale sgradita e non favorevole ai suoi disegni».

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7GG € 296	€ 574	€ 105
6 MESI	7GG € 153	€ 344	€ 57

• postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 • versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziative Editoriali Spa Via dei Due Maselli 23 - 00187 Roma
 • Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dell'esterlo Cod. Swift BNLITRR)

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 • Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet
 • Per informazione sugli abbonamenti contattate il Servizio Clienti: via Carolina Romani, 58 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66550905 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** **RK**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02/24.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131/45552
AOSTA, piazza Chanoux 26/A, Tel. 0165/231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011
BARLA, via Ammiraglio 166/5, Tel. 080/5485111
BELLUNA, viale Roma 5, Tel. 015/8491212
BOLZANO, via Parneggiani 8, Tel. 051/6494626
BOLZANO, via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210955
BOLZANO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171/609122
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070/308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/724980-725129
COSENZA, via Montegrano 39, Tel. 0984/742527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171/609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-573968

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055/5821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010/53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322/313839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183/373371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832/314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090/66084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321/33341
NOVARA, via Cavour 6, Tel. 049/8734711
PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049/8734711
PALERMO, via Linnotti 19, Tel. 091/6239511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965/24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522/368511
ROMA, via Barberini 85, Tel. 06/4200891
ROMA, via Roma 176, Tel. 0194/501555-501556
SAVERNO, piazza Marconi 3/C, Tel. 019/514881-511182
SAVOINA, via Linnotti 19, Tel. 091/6239511
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931/412131
SIRACUSA, via Verdi 40, Tel. 0161/250754
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161/250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
 Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Nell'esprimere le condoglianze alla famiglia rivolgo un ultimo saluto all'amico

FABRIZIO RUGGERO

Uomo che da servitore dello Stato ha lavorato sempre, con spirito solidale, per il progresso, il rinnovamento e per la sicurezza del Paese. Sei stato il faro fino all'ultimo per la costruzione della nuova Protezione Civile Italiana.

Sen. Mario Gasbarri

Le compagnie e i compagni del Gruppo Consiliare Ds al Comune di Torino sono vicini a Manfredo per l'improvvisa scomparsa del fratello

MARCELLO MONTAGNANA

Torino, 13 settembre

Roma 14/09/1974 Roma 14/09/2004

A trent'anni dalla scomparsa i Democristici di Sinistra ricordano con commozone e affetto

AGOSTINO NOVELLA

Combattente antifascista, stimato dirigente del Pci e Segretario generale della Cgil.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

RK

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00
14,00-18,00

Solo per adesioni

Sabato ore 9,00-12,00
06/69548238-011/6665258